



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
Alta Formazione Artistica e Musicale

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "BRUNO MADERNA"

CESENA

ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI

DIPLOMA ACCADEMICO DI I LIVELLO PRASSI ESECUTIVA E REPERTORIO SAXOFONO JAZZ

Docente: Emiliano Rodriguez



Obbiettivi e percorsi:

L'obbiettivo principale del corso è formare un musicista completo che possa affrontare con gli strumenti adeguati il vario e difficile contesto lavorativo contemporaneo. Oggi infatti bisogna possedere le competenze necessarie per poter collaborare con big band, varie tipologie di formazioni jazz, gruppi di musica etnica, pop, rock, studi di registrazione, radio e televisione, ecc. Allo stesso tempo è fondamentale sapersi muovere agevolmente attraverso vari generi e stili e possedere competenze di alto livello sia in ambito interpretativo che improvvisativo.

Lo studio rigoroso della tradizione è il riferimento fondamentale dell'intero percorso di studi, ma allo stesso tempo lo studente sarà indirizzato verso una ricerca individuale mirata allo sviluppo di un linguaggio personale.

L'idea di "jazz" è intesa nella più ampia accezione possibile del termine, con riferimento al mondo musicale contemporaneo che ha visto la tradizione storica nordamericana fondersi con varie culture musicali locali e stili diversi. Allo stesso tempo la conoscenza approfondita della tradizione jazzistica storica è considerata come bagaglio indispensabile nella formazione di un musicista.

Fondamentale importanza sarà data alla tecnica strumentale senza la quale è impossibile esprimersi. La tecnica corretta sarà finalizzata alla precisione, consistenza e pulizia del suono, all'omogeneità nei registri, al controllo completo delle dinamiche, dell'intonazione, dell'articolazione.

La completa formazione dell'allievo prevede un assiduo lavoro su singoli ambiti (melodia, ritmo, armonia, strutture, stili, dinamiche dell'improvvisazione, ecc.) sempre contestualizzati all'interno di una visione globale e in continuo contatto tra di loro: le complesse relazioni tra questi elementi saranno continuamente affrontate.

La lezione individuale sarà strutturata in questo modo:

- 1)scale, arpeggi, esercizi tecnici, pattern (per lo studio dell'armonia / melodia / ritmo ma anche per la tecnica di base: controllo del suono, dinamiche, articolazioni, ecc.)
- 2)studi scritti e con basi preregistrate per lo studio del ritmo, la pronuncia (swing e non) e l'interpretazione dei vari stili
- 3)studio improvvisazione (armonia / melodia / ritmo / dinamiche dell'improvvisazione) affrontando un argomento alla volta secondo una metodologia progressiva
- 4)studio assoli dei grandi maestri con modalità progressiva
- 5)studio di un brano proveniente dagli stili più disparati, che prevede difficoltà relative ai problemi armonici che si stanno affrontando

La scelta dei singoli argomenti sarà progressiva e in funzione delle relazioni tra i diversi ambiti (vedi sopra) affrontati in ogni singola lezione.

Per quanto riguarda infine le questioni stilistiche e la scelta del repertorio da studiare, se da una parte il riferimento principale sarà quello del periodo storico del jazz (anni 30/60), dall'altra si terrà conto della successiva evoluzione e internazionalizzazione del jazz, con particolare attenzione alle contaminazioni con altre tradizioni musicali e il mondo della musica colta. Allo stesso tempo saranno presi in considerazione anche alcuni stili legati in qualche modo all'ambito jazzistico, facilmente affrontabili con le conoscenze acquisite (blues, fusion, funk, pop, ecc.)

Compatibilmente con il numero e l'omogeneità del livello degli studenti, saranno costituiti gruppi di sassofoni, finalizzati alla musica d'insieme: quartetti, quintetti di sax, orchestra di sassofoni), quintetti di sax e sezione ritmica (compatibilmente con la disponibilità di una sezione ritmica), sezione di sax per big band, ecc.

Sarà proposta infine una guida all'ascolto organizzata secondo due differenti percorsi: i grandi sassofonisti (del passato e del presente) e diverse versioni dei brani affrontati durante il periodo di studio.

I° ANNO

1) scale con diverse velocità ed articolazioni: dapprima singole tonalità, poi sequenze di scale giustapposte (es. tutte a grado congiunto in successione per circolo delle quinte e poi a distanza di semitono; rigorosamente a memoria)

maggiori (grado congiunto, terze, quarte)

maggiori (armonizzazioni sui gradi, con diverse modalità)

maggiori (modi)

2) arpeggi a diverse velocità ed articolazioni (con rivolti in diverse modalità),

proposti partendo dalla medesima fondamentale (rigorosamente a memoria)

es: Cmaj7, C7, Cm7, Cm7b5 (semidiminuito), Cdim.

3) Esercizi tecnici

Specifici esercizi "meccanici" per singoli passaggi con diverse articolazioni da effettuarsi con metronomo in modalità progressiva, per ottenere la giusta emissione di aria, la totale indipendenza dell'articolazione ed il massimo rilassamento fisico (in particolare delle dita, ma non solo)

Singoli esercizi manoscritti relativi a varie problematiche (diversi tipi di articolazioni, intonazione, passaggi particolari, vibrato, ecc.)

4) Armonia

-rapporto scale / accordi (accordi e scelta dei colori utilizzare)

-sequenze armoniche tipiche e successioni di accordi:

successione di accordi maggiori (per semitono, terze maggiori, terze minori, quinte) di accordi minori e settima di dominante secondo la stesse modalità.

II V I maggiore (in tutte le tonalità); II/V in successione sul circolo delle V; II/V e II/V/I in successione per semitono ascendente e discendente

-analisi armonica funzionale (funzione degli accordi, cadenze, modulazioni, progressioni, ecc.)

5) Ritmo

Pronuncia swing, uso creativo del metronomo, sequenze ritmiche e improvvisazione (dalle quelle più semplici a quelle più complesse), pattern ritmico-melodici da diverse tradizioni (jazz, latino america, musiche etniche, ecc.)

Utilizzo di: studi scritti di estrazione jazzistica (es. L. Niehaus), studi di forte carattere ritmico (es. Joe Viola), studi / assoli scritti con registrazione originale (es. B. Mintzer, J. Snidero)

6) Costruzione Melodica

Interpretazione ed esecuzione tematica, variazione tematica, esercizi finalizzati alla costruzione melodica (aumentazione, diminuzione, inversione, reiterazione, ecc.), costruzione frasi e rapporto

frase/pausa, importanza delle pause e dei silenzi, esercizi finalizzati al collegamento delle scale, esercizi finalizzati al collegamento degli accordi, note guida

-pattern su II V I maggiore

7) Strutture e forme:

standard tunes: forme canzone semplici, modal tunes, blues (arcaico)

tipologia: tonale, modale, mista

strutture extrachorus

- esercizi finalizzati alla completa interiorizzazione di un brano (vedi paragrafo finale: dinamiche dell'improvvisazione)

8) Studio assoli dei grandi maestri:

memorizzazione, imitazione (pronuncia, suono, idee armoniche, melodiche, ritmiche ecc), trascrizione e analisi. Lo studio avverrà con l'ausilio indispensabile della registrazione originale, di trascrizioni già stampate e di trascrizioni effettuate dagli allievi. Scelta di alcune frasi e trasporto in tutte le tonalità.

9) Dinamiche dell'improvvisazione:

studio delle varie metodologie inerenti alla "costruzione di un assolo" riuscito e coerente. Queste metodologie sono assai varie ed intercambiabili e toccano ogni aspetto del linguaggio musicale: ritmo, costruzione melodica (frasi, pause, sequenze ecc.) armonia, struttura, tensione/distensione, contaminazione di stili, ecc.

L'obiettivo finale è perseguire un'idea dell'improvvisazione finalizzata alla "narrazione" (varie idee, manipolate, ripetute e variate ma allo stesso tempo collegate fino a costruire un insieme compiuto) e alla composizione istantanea (con tutte le sue caratteristiche di coerenza).

Altresì la tradizione jazzistica storica è considerata come linguaggio fondamentale, e in quanto tale bagaglio indispensabile per avvicinarsi ad altri stili (musiche etniche, pop, rock, ecc.), soprattutto in relazione al mondo contemporaneo caratterizzato dalla "contaminazione" dei linguaggi.

10) repertorio:

Il repertorio sarà scelto in relazione ai problemi armonici che si stanno affrontando; saranno proposti inoltre ascolti relativi ai brani:

Standard della tradizione jazz (anni 30/60)

Brani dei grandi compositori della storia del jazz

brani fusion, funky, ecc.

Brani dalla tradizione latino americana

PROVA D'ESAME I ANNO

1) Scale maggiori: grado congiunto e armonizzazioni (completa estensione)

2) 3 studi di media difficoltà, concordati con l'insegnante tratti da autori quali:

Bob Mintzer, Jim Snidero, Lennie Niehaus.

3) 3 assoli di media difficoltà scelti da una lista concordata con l'insegnante

4) 10 brani scelti da una lista concordata con l'insegnante, che prevedano problematiche affrontate durante il corso dell'anno.

5) lettura prima vista di un brano scelto dalla commissione

In sede di prova d'esame saranno eseguiti una scala (con armonizzazione), uno studio e un assolo scelti dalla commissione e due brani, uno scelto dallo studente e uno dalla commissione.

II° ANNO

1) scale con diverse velocità ed articolazioni: dapprima singole tonalità, poi sequenze di scale giustapposte (es. tutte a grado congiunto in successione per circolo delle quinte e poi a distanza di semitono; rigorosamente a memoria)

Minori armoniche (grado congiunto, terze, quarte)

Minori armoniche (armonizzazioni sui gradi, con diverse modalità)

Pentatoniche maggiori e minori (con rivolti), scale blues

2) Specifici esercizi "meccanici" per singoli passaggi con diverse articolazioni da effettuarsi con metronomo in modalità progressiva, per ottenere la giusta emissione di aria, la totale indipendenza dell'articolazione ed il massimo rilassamento fisico (in particolare delle dita, ma non solo)

Singoli esercizi manoscritti relativi a varie problematiche (diversi tipi di articolazioni, intonazione, passaggi particolari, vibrato, ecc.)

3) Armonia

-rapporto scale / accordi (accordi e scelta dei colori utilizzare)

-sequenze armoniche tipiche e successioni di accordi:

successione di accordi semidiminuiti (con scala relativa locria), V7b9 (colore scelto: armonica V down), maggiori con 11# (scala lydia), minore settima (colore scelto: scala minore naturale)

II7b5/ V7 / I minore; II7b5/V7 in successione sul circolo delle V

sostituzione di tritono e IV / bVII / I

- pentatoniche in / out

-analisi armonica funzionale (funzione degli accordi, cadenze, modulazioni, progressioni, ecc.)

D) Ritmo

Pronuncia swing, uso creativo del metronomo, sequenze ritmiche e improvvisazione (dalle quelle più semplici a quelle più complesse), pattern ritmico-melodici da diverse tradizioni (jazz, latino america, musiche etniche, ecc.)

Utilizzo di: studi scritti di estrazione jazzistica (es. L. Niehaus), studi di forte carattere ritmico (es. Joe Viola), studi / assoli scritti con registrazione originale (es. B. Mintzer, J. Snidero)

E) Costruzione Melodica

Interpretazione ed esecuzione tematica, variazione tematica, esercizi finalizzati alla costruzione melodica (aumentazione, diminuzione, inversione, reiterazione, ecc.), costruzione frasi e rapporto frase/pausa, importanza delle pause e dei silenzi, esercizi finalizzati al collegamento delle scale, esercizi finalizzati al collegamento degli accordi, note guida

-Cromatismi:

Bebop Scales (dominante, maggiori e minori)

appoggiature triadi

maggiori e minori

utilizzo estemporaneo del cromatismo

(basandosi sul riferimento scala/accordo su cui si improvvisa)

-pattern (su II V I maggiore, II V I minore e accordi di dominante in successione per quinte)

F) Strutture e forme:

standard tunes: forme canzone (varie tipologie), modal tunes, blues, blues minore

tipologia: tonale, modale, mista

strutture extrachorus

-esercizi finalizzati alla completa interiorizzazione di un brano (vedi paragrafo finale: dinamiche dell'improvvisazione)

G) Studio assoli dei grandi maestri:

memorizzazione, imitazione (pronuncia, suono, idee armoniche, melodiche, ritmiche ecc), trascrizione e analisi. Lo studio avverrà con l'ausilio indispensabile della registrazione originale, di trascrizioni già stampate e di trascrizioni effettuate dagli allievi). Scelta di alcune frasi e trasporto in tutte le tonalità.

f) Dinamiche dell'improvvisazione:

studio delle varie metodologie inerenti alla "costruzione di un assolo" riuscito e coerente. Queste metodologie sono assai varie ed intercambiabili e toccano ogni aspetto del linguaggio musicale: ritmo, costruzione melodica (frasi, pause, sequenze ecc.) armonia, struttura, tensione/distensione, contaminazione di stili, ecc.

L'obiettivo finale è perseguire un'idea dell'improvvisazione finalizzata alla "narrazione" (varie idee, manipolate, ripetute e variate ma allo stesso tempo collegate fino a costruire un insieme compiuto) e alla composizione istantanea (con tutte le sue caratteristiche di coerenza).

Altresì la tradizione jazzistica storica è considerata come linguaggio fondamentale, e in quanto tale bagaglio indispensabile per avvicinarsi ad altri stili (musiche etniche, pop, rock, ecc.), soprattutto in relazione al mondo contemporaneo caratterizzato dalla "contaminazione" dei linguaggi.

G) repertorio:

Il repertorio sarà scelto in relazione ai problemi armonici che si stanno affrontando; saranno proposti inoltre ascolti relativi ai brani:

Standard della tradizione jazz (anni 30/60)

Brani dei grandi compositori della storia del jazz

brani fusion, funky, ecc.

Brani dalla tradizione latino americana -

PROVA D'ESAME II ANNO

1) Scale minori armoniche: grado congiunto e armonizzazione (completa estensione)

Scale pentatoniche maggiori con rivolti (completa estensione)

2) 3 studi di media difficoltà, concordati con l'insegnante tratti da autori quali:

Bob Mintzer, Jim Snidero, Lennie Niehaus, Joe Viola, Gilles Senon.

3) 3 assoli di media difficoltà scelti da una lista concordata con l'insegnante

4) 10 brani scelti da una lista concordata con l'insegnante, che prevedano problematiche affrontate durante il corso dell'anno.

5) lettura prima vista di un brano scelto dalla commissione

In sede di prova d'esame saranno eseguiti una scala (con armonizzazione), uno studio e un assolo scelti dalla commissione e due brani, uno scelto dallo studente e uno dalla commissione.

III° ANNO

1) scale con diverse velocità ed articolazioni: dapprima singole tonalità, poi sequenze di scale giustapposte (es. tutte a grado congiunto in successione per circolo delle quinte e poi a distanza di semitono; rigorosamente a memoria)

Minori melodiche (grado congiunto, terze, quarte)
Minori melodiche (armonizzazioni sui gradi, con diverse modalità)
Modi minore melodica (in particolare: lydian dominant, lydian augmented, superlocria)
Diminuite (grado congiunto, terze, quarte)
Diminuite (armonizzazioni sui gradi, con diverse modalità)
Esatonali (grado congiunto, terze, quarte)
Esatonali (armonizzazioni sui gradi, con diverse modalità)

2) Specifici esercizi “meccanici” per singoli passaggi con diverse articolazioni da effettuarsi con metronomo in modalità progressiva, per ottenere la giusta emissione di aria, la totale indipendenza dell’articolazione ed il massimo rilassamento fisico (in particolare delle dita, ma non solo)
Singoli esercizi manoscritti relativi a varie tematiche (diversi tipi di articolazioni, intonazione, passaggi particolari, vibrato, ecc.)

3) Armonia

-rapporto scale / accordi (accordi e scelta dei colori utilizzare):
-sequenze armoniche tipiche e successioni di accordi:
successione di accordi minori con 7 maggiore (scala relativa: min. Melodica) successione di accordi diminuiti e scale relative successione di accordi di dominante alterati e scale alterate relative II V I maggiore e minore con accordi di dominante alterati e scale alterate relative
Turnaround Basic (varie tipologie): studiati in singola tonalità con varie soluzioni armoniche e poi in successione (diverse tonalità in sequenza)
-analisi armonica funzionale (funzione degli accordi, cadenze, modulazioni, progressioni, ecc.)

D) Ritmo

Pronuncia swing, uso creativo del metronomo, sequenze ritmiche e improvvisazione (dalle quelle più semplici a quelle più complesse), pattern ritmico-melodici da diverse tradizioni (jazz, latino america, musiche etniche, ecc.)

Utilizzo di studi scritti di estrazione jazzistica (es. L. Niehaus) e di forte carattere ritmico (es. Joe Viola, G. Senon)

E) Costruzione Melodica

Interpretazione ed esecuzione tematica, variazione tematica, esercizi finalizzati alla costruzione melodica (aumentazione, diminuzione, inversione, reiterazione, ecc.), costruzione frasi e rapporto frase/pausa, importanza delle pause e dei silenzi, esercizi finalizzati al collegamento delle scale, esercizi finalizzati al collegamento degli accordi, note guida

-Cromatismi:

pattern cromatici

-pattern (su turnaround)

F) Strutture e forme:

standard tunes: forme canzone (varie tipologie, es Rhythm Changes), modal tunes, bird’s blues, contemporary tunes

tipologia: tonale, modale, mista

strutture extrachorus

-esercizi finalizzati alla completa interiorizzazione di un brano (vedi paragrafo finale: dinamiche dell’improvvisazione)

G) Studio assoli dei grandi maestri:

memorizzazione, imitazione (pronuncia, suono, idee armoniche, melodiche, ritmiche ecc), trascrizione e analisi. Lo studio avverrà con l’ausilio indispensabile della registrazione originale, di

trascrizioni già stampate e di trascrizioni effettuate dagli allievi). Scelta di alcune frasi e trasporto in tutte le tonalità.

f) Dinamiche dell'improvvisazione:

studio delle varie metodologie inerenti alla "costruzione di un assolo" riuscito e coerente. Queste metodologie sono assai varie ed intercambiabili e toccano ogni aspetto del linguaggio musicale: ritmo, costruzione melodica (frasi, pause, sequenze ecc.) armonia, struttura, tensione/distensione, contaminazione di stili, ecc.

L'obiettivo finale è perseguire un'idea dell'improvvisazione finalizzata alla "narrazione" (varie idee, manipolate, ripetute e variate ma allo stesso tempo collegate fino a costruire un insieme compiuto) e alla composizione istantanea (con tutte le sue caratteristiche di coerenza).

Altresì la tradizione jazzistica storica è considerata come linguaggio fondamentale, e in quanto tale bagaglio indispensabile per avvicinarsi ad altri stili (musiche etniche, pop, rock, ecc.), soprattutto in relazione al mondo contemporaneo caratterizzato dalla "contaminazione" dei linguaggi.

G) repertorio:

Il repertorio sarà scelto in relazione ai problemi armonici che si stanno affrontando; saranno proposti inoltre ascolti relativi ai brani:

Standard della tradizione jazz (anni 30/60)

Brani dei grandi compositori della storia del jazz

brani fusion, funky, ecc.

Brani dalla tradizione latino americana

PROVA D'ESAME III ANNO

1) Scale minori melodiche grado congiunto e armonizzazione (completa estensione)

Scale diminuite grado congiunto e armonizzazioni

Scale esatonali grado congiunto e armonizzazioni

2) 6 assoli di alta difficoltà scelti da una lista concordata con l'insegnante

3) 10 brani scelti da una lista concordata l'insegnante, che prevedano problematiche affrontate durante il corso dell'anno.

In sede di prova d'esame saranno eseguiti una scala scelta dalla commissione, due assoli, uno scelto dallo studente e uno dalla commissione e due brani, uno scelto dallo studente e uno dalla commissione.

PROVA FINALE DIPLOMA ACCADEMICO DI I LIVELLO "SASSOFONO JAZZ"

Prova pratica di esecuzione della durata di almeno 50 minuti: il candidato eseguirà una serie di brani con diverse formazioni:

- solista e sezione ritmica: il candidato deve dimostrare di saper condurre dall'inizio alla fine una buona esecuzione con sezione ritmica

- solista e pianoforte: il candidato deve dimostrare di saper condurre dall'inizio alla fine una buona esecuzione accompagnato da un pianoforte

- quartetto di sassofoni: oltre all'esecuzione è richiesta al candidato anche la dimostrazione di saper "concertare" con questa formazione e "preparare" una buona esecuzione in qualità di direttore dell'ensemble

- sezione di sassofoni (quintetto di sax e sezione ritmica): oltre all'esecuzione è richiesta al candidato anche la dimostrazione di saper "concertare" con questa formazione e "preparare" un'esecuzione di qualità di direttore dell'ensemble

Il repertorio proposto sarà concordato con il docente e scelto con riferimento ai seguenti ambiti:

Standard della tradizione jazz (anni 30/60)

Brani dei grandi compositori della storia del jazz

brani fusion, funky, ecc.

Brani dalla tradizione latino americana

• per i quartetti e la sezione di sax, saranno scelti composizioni ed arrangiamenti per queste formazioni.

Bibliografia

- Dan Haerle "Scales for jazz improvisation" (Ed. studio publ.recording)

- J.M. Londeix "Les Gammes conjointes et en intervals pour tout le saxophones" (ed. Lemoine)

- J.M. Londeix "Es meccanici vol 1,2,3" (ed. Lemoine)

- J. Viola "The technique of the saxophone – vol III Rhythm Studies" (Berklee Press)

- J. Viola "Creative Reading Studies for saxophone" (ed. Hal Leonard)

- Ed Saindon "Exploration in Rhythm vol 1 (Advance Music)

- F. Lipsius "Reading kay jazz rhythms (Advance Music)

- G. Senon "16 Etudes Rithmo-techniques" (ed. Billadout)

- L. Niehaus "Basic jazz conception for saxophone – vol 1 (Try publishing company)

- L. Niehaus "Jazz conception for saxophone – vol 2" (Try publishing company)

- L. Niehaus "Intermediate Jazz conception for saxophone" (Try publishing company)

- L. Niehaus "Advanced Jazz conception for saxophone" (Try publishing company)

- L. Niehaus "Jazz Improvvisation for saxophone" (Try publishing company)

- L. Niehaus "Jazz conception for the saxophone section- vol 1 e 2" (Try publishing company)

- J. O'Neill "Jazz Method for Saxophone" (Ed. Schott)

- M. Steinel "Essential elements for jazz ensemble (ed. Hal Leonard)

- R. Ricker "How to play lead alto sax in a big band (Advance Music)

- B. Mintzer "15 Easy Jazz Blues Funk Etudes" (Warner Bros publ.)

- B. Mintzer "14 Blues & Funk Etudes" (Warner Bros publ.)

- B. Mintzer "12 Contemporary Jazz Etudes" (Warner Bros publ.)

- B. Mintzer "14 Jazz & Funk Etudes" (Warner Bros publ.)

- J. Snidero "Easy jazz conception" (Advance Music)

- J. Snidero "Intermediate jazz conception" (Advance Music)

- J. Snidero "Jazz conception" (Advance Music)

- J. Snidero "Easy jazz conception for the saxophone section" (Advance Music)

- J. Snidero “Jazz conception for the saxophone section” (Advance Music)
- F. Brandao “Brasilian and Afrocuban jazz conception” (for saxophone)
(Advance Music)
- J. Zalba “Sax Soneando” (Advance Music)
- M. Mover “Musical postcard for saxophone – 10 piece in 10 styles from
Around the world” (Boosey & Hawkes)
- M. E. Boling “The Jazz Theory Workbook (Advance Music)
- M. Levine “The jazz Theory Book” (Ed Curci Jazz)
- J. Aebersold “The jazz handbook” (Jamey Aebersold Jazz, Inc.)
- J. Aebersold “Jazz Ear Training” (+ 2CD) (Jamey Aebersold Jazz, Inc.)
- J. Coker/J.Casale/G. Campbell/J. Greene “Pattern for jazz”
(Ed. Studio Publ.Recording)
- O. Nelson “Pattern for improvvisation” (Jamey Aebersold Jazz, Inc.)
- R. Ricker “Pentatonic Scales for jazz improvisation (CCP Belwin Inc.)
- R. Ricker “Tecnique development in fourth (CCP Belwin Inc.)
- D. Baker: “How to play be bop” vol 1,2,3
(Ed. Piccolo Conservatorio Nuova Milano Musica)
- D. Liebman Dave Liebman solos (trascritto dal recording of:
Vol 26 the scale Syllabus (Jamey Aebersold Jazz, Inc.)*
- J. Aebersold vol. 24 Major & Minor (+ 2 CD)
(Jamey Aebersold Jazz, Inc.)
- J. Aebersold vol. 21 Gettin’ Thogether (+ 2 CD)
(Jamey Aebersold Jazz, Inc.)
- J. Aebersold vol. 1 How to play and improvise (+ CD)
(Jamey Aebersold Jazz, Inc.)
- J. Aebersold vol 3 “The II V I “ Progression (+ CD)
(Jamey Aebersold Jazz, Inc.)
- J. Aebersold vol 26 The scale Syllabus (+ CD)*
(Jamey Aebersold Jazz, Inc.)
- J. Aebersold vol 16 Tornarounds Cycles & II/V’s (+ CD)
(Jamey Aebersold Jazz, Inc.)
- J. Aebersold vol 84 Dominant Seventh workout (+ CD)
(Jamey Aebersold Jazz, Inc.)
- J. Aebersold vol 76 how to learn tunes (+ CD)
(Jamey Aebersold Jazz, Inc.)
- J. Aebersold vol 42 “Blues” (+ CD)
(Jamey Aebersold Jazz, Inc.)
- J. Aebersold vol 47 “Rhythm” (+ CD)
(Jamey Aebersold Jazz, Inc.)

* è previsto inoltre l’utilizzo di varie basi Aebersold (sono più di 100 volumi) in relazione ai brani studiati tratti dal repertorio jazzistico

- Trascrizioni di assoli di solisti quali: C. Parker, L. Konitz, A. Pepper, L. Young, H. Mobley, S. Getz, S. Rollins, D. Gordon, J. Coltrane, K. Garrett, C. Adderley, J. Surman, J. Garbarek, G. Osby, M. Davis, C. Baker, F. Hubbard, ecc.
Con l’ausilio della registrazione originale.

- S. Zenni “I Segreti del Jazz” (+ CD Rom) (ed. Stampa Alternativa)
- M. Mercer “Wayne Shorter – Il filosofo del sax” (ed. Stampa Alternativa)
- L. Konitz “Conversazioni sull’arte di improvvisare” (EDT)

- Chris de Vito "Coltrane secondo Coltrane" (EDT)
- C. Woideck "Charlie Parker - Vita e Musica" (EDT)
- M. Marzi "Il Saxofono" (Zecchini Editore)

- Guida all'ascolto 1: percorso di ascolto progressivo dei grandi sassofonisti del passato e del presente.

- Guida all'ascolto 2: percorso di ascolto relativo a varie versioni dei brani affrontati durante il periodo di studi

EMILIANO RODRIGUEZ

Via Erta 255, 47826 Verucchio (RN) 0541/678345 - 339/2095491

emilianorodriguez@libero.it www.emilianorodriguez.net